

16 giugno

16/06/2019 La Repubblica (ed. Bologna) pag. 1	1
16/06/2019 La Repubblica (ed. Bologna) pag. 2	2
16/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag. 43	3
16/06/2019 Il Resto del Carlino (ed. Imola) pag. 63	4
16/06/2019 Corriere Romagna (ed. Forlì) pag. 47	5

Domenica
16 giugno 2019

La redazione
viale Silvani, 2 - 40122 - Tel. 051/6580111 - Fax
051/271466 (Redazione) - Segreteria di Redazione Tel.
051/6580111 - Fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - viale Silvani, 2
40122 Bologna - Tel. 051/5283911 - Fax 051/5283912

Bologna

EX
AFRI
CASTORIE E IDENTITÀ
DI UN'ARTE UNIVERSALE

mostrafrica.it

LA MANIFESTAZIONE

Attacco al tram

Duecento commercianti sfilano per fermare il nuovo progetto. Ma la città non sta a guardare Legambiente: "Così perdiamo altri 20 anni". L'assessora Priolo: "Il Comune non cambierà strada"

di Valerio Varesi

LA STORIA



La caserma di nessuno

Abbandonata da quattro anni l'ex sede della "Friuli" in viale Carducci I vicini: "Lì soltanto topi e sporcizia". L'Esercito: "Vogliamo venderla"

di Marcello Radighieri • a pagina 5

La viabilità

Al via il Cantierone
di via Zanardi
spazio alla rotonda

• il servizio
a pagina 3

La lettera

Una Bologna
più accessibile
serve a tutti noi

di Marco Lombardo



▲ Sul Crescentone
Lo scivolo per i disabili

In Italia siamo convinti che la disabilità riguardi pochi casi isolati. Che le più grandi difficoltà quotidiane delle persone disabili riguardino solo gli abbattimenti delle barriere architettoniche. Che del tema se ne debbano occupare principalmente i disabili o i loro familiari. Che sia un tema prevalentemente di welfare o di servizi sociali. Che gli inserimenti lavorativi possano essere solo "palliativi" rispetto ai posti di lavoro delle persone "normali" e di questi se ne debbano occupare solo le cooperative sociali. Che le persone con disabilità vadano guardate, al più, con compassione.

Non è così.

• segue a pagina 13

Il caso

Furbetti dell'Acer
ispezioni
su cento inquilini

di Alberto De Pasquale
• a pagina 7

Il crescentone
di Luca Bottura

Attaccarsi
al carter

La ciclabile di via Carracci, una delle poche divise fisicamente dalla strada, è stata in parte smantellata e sostituita da tre righe per terra che sono già mezze cancellate dopo due giorni. Facciamo così: lasciate spazio alle auto e smettiamola di prenderci in giro mettendo i ciclisti a repentaglio. Grazie.

Ore 21, Europei Under 21: sfida alla Spagna

Azzurri, parte l'avventura
Dall'Ara esaurito per l'Italia

di Luca Bortolotti

Parte stasera da Bologna l'avventura degli azzurri impegnati nell'Europeo Under 21. Alle 21 in un Dall'Ara esaurito (ci sono anche Morandi e Vasco) tocca subito alla sfida contro la favorita Spagna, anche se l'Italia di Chiesa e Kean, Cutrone e Zaniolo, Barella e Orsolini, quest'ultimo atteso dall'erba di casa, non allinea nomi di qualità inferiore. Di Biagio: «Non dobbiamo accontentarci».

• a pagina 11



► Stella. Federico Chiesa (Under 21)

EX
AFRI
CA

STORIE E IDENTITÀ
DI UN'ARTE UNIVERSALE

BOLOGNA
29.03 - 08.09.2019

mostrafrica.it

Mentre a Roma si discute un piano da 510 milioni di euro, in duecento scendono in piazza con il centro destra. Ma la città è divisa

«Questo albero e quella baracchina saranno spazzati via» urla l'uomo col megafono all'incrocio tra via San Felice e via Riva Reno. E più avanti, in via Ugo Bassi, avverte gli avventori seduti ai tavolini in strada che non potranno più farlo: «Via anche qui». Un po' «Amici miei» un po' curva Andrea Costa, coi fumogeni rossoblu e i cori («chi non salta Priolo?»), la manifestazione degli «anti tram» attraverso il centro tra lo stupore dei turisti travolti da improvvisi slogan. «No al tram» è quello più ripetuto dai circa duecento arrivati dalle zone più calde della protesta come Santa Viola e Borgo Panigale. Davanti ci sono gli striscioni, uno dei quali butta il tutto sull'ironia: «No al solito tram, tram», in seconda linea i politici. Ci sono tutti quelli dell'opposizione eccetto i consiglieri del M5s: Francesca Scaranò e Umberto Bosco della Lega, Marco Lisei e Francesco Sassone di Forza Italia e accanto a loro Manes Bernardini di Insieme Bologna. A dar manforte è arrivato anche Massimiliano Mazzanti di Fratelli d'Italia e la neo parlamentare europea della Lega, alla sua prima apparizione pubblica, Alessandra Basso. In testa al corteo anche il presidente di Confabitare Alberto Zanni.

Partiti da porta San Felice, i manifestanti si sono diretti in via Ugo Bassi percorrendo poi via Rizzoli per svoltare in piazza Re Enzo fino a giungere sotto il Comune dove hanno scandito un rumoroso no all'infrastruttura che, a loro giudizio, porterà solo problemi, dalla durata dei cantieri («otto anni» hanno gridato), fino all'interdizione al traffico privato e alla scomparsa dei parcheggi. Per tutti «un progetto fallimentare, che non serve, salvo che all'ipercor di Borgo Panigale e a Fico» entrambe zone commerciali tacciate di essere profilate a sinistra. A distanza, risponde ai manifestanti l'assessora alla Mobilità Irene Priolo: «Mi aspettavo questa protesta, è avvenuta in tutte le città in cui è stata promossa una tramvia, ma non ci si illuda che l'Amministrazione torni indietro» spiega con fermezza. «Non facciamo tutto questo

Il corteo
I manifestanti sono partiti da porta San Felice e lungo il percorso hanno distribuito volantini



La marcia dei No Tram Priolo: “Io non arretrato”

Sfottò contro la giunta, fumogeni e rabbia al corteo promosso dal comitato contro l'infrastruttura Legambiente: "Opera necessaria, fate presto". L'assessora: "Il sistema è saturo, i bus non bastano più"

di Valerio Varesi

per avviare cantieri, ma per il bene di Bologna» continua. «L'attuale sistema di trasporto è saturo e non riesce a soddisfare la domanda in certe ore del giorno. I bus di diciotto metri non bastano più, occorre un'infrastruttura con più capacità e più moderna».

Priolo assicura che, com'è avvenuto nelle città dove il tram è stato costruito, la case cresceranno di prezzo avendo a disposizione «un mezzo che, per fare un esempio, da Borgo Panigale al centro impiegherà quindici minuti anziché quaranta». A dar manforte all'assessora arriva Legambiente. «Bologna è immersa in una delle zone a più alta concentrazione di smog e il tram costituisce una ga-

Il progetto

La prima linea

Al vaglio del governo
Il progetto presentato dal Comune prevede il collegamento tra Borgo Panigale e il Caab, passando per il centro. La prima linea costa 510 milioni di euro



▲ **L'assessora**
Irene Priolo ha ribadito che il tram si
farà e che l'Amministrazione non
arretrerà di fronte alla protesta

ranza in termini di quantità di passeggeri trasportati, di affidabilità nei tempi di trasporto e di riduzione dell'impatto ambientale», scrive l'associazione. Che prosegue spiegando le altre qualità di un mezzo come il tram, per esempio quella di poter «riqualificare gli spazi urbani modellandoli secondo le esigenze delle persone e non delle automobili. Il tram rappresenta una leva fondamentale per spostare quote rilevanti di passeggeri dal mezzo privato a quello pubblico». Dunque Legambiente chiede al Comune «di procedere con la massima convinzione e rapidità nella realizzazione delle future tre linee di tram».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sweet Soul Music

Porretta Soul Festival

Tribute to Otis Redding

ARTISTIC DIRECTION / GRAZIANO ULIANI



PORRETTA TERME/ITALY RUFUS THOMAS PARK **18/21 LUGLIO 2019**

streetfood
SOUL & STREETFOOD VILLAGE
Città di Porretta e Strada del Teatro e del Mondo

HELVETIA
THERMAL SPA
La casa degli artisti

www.porrettasoulfestival.it

Partners:

Partners:

Partners:

Partners:

LA PROTESTA

LUNGO IL TRAGITTO DEL CORTEO
MOLTI NEGOZI HANNO
ABBASSATO LA SERRANDA



Uno dei negozi chiusi per protesta

«Tram, un progetto assurdo»

Oltre 200 persone sfilano fin sotto il Comune: «È solo l'inizio»

di **FRANCESCO PANDOLFI**

MAGLIETTE azzurre, striscioni e anche qualche fumogeno. I comitati no-tram ieri hanno sfilato per la prima volta per le strade della città per ribadire ancora una volta che «Bologna non vuole il tram». Alla manifestazione erano presenti circa 200 persone, tra cittadini e commercianti dei comitati 'Attacchiamoci al tram', 'Progetto Bolognina', 'Artisti di strada della Bolognina', 'Vivere il Lazzaretto', 'Palasport' e 'Salviamo il quartiere Navile'.

Non sono mancati, però, anche i rappresentanti politici, come i consiglieri comunali di Lega e Forza Italia Francesca Scarano, Umberto Bosco, Marco Lisei e Francesco Sassone; l'eurodeputata della Lega Alessandra Basso, il deputato FI Galeazzo Bignami, il consigliere regionale Fdi Michele Facci e il leader di Insieme Bologna Manes Bernardini.

«Questa è la prima manifestazione con tutti gli altri comitati ed è solo un assaggio – spiega Alessio Carbone, del comitato no-tram –. Ne verranno altre, perché molte persone in città ancora non sanno

di questo progetto assurdo che vuole essere imposto ai bolognesi». «Il progetto non tiene conto di come si sposta un cittadino – dice Vincenzo Fazio, vicepresidente di 'Attacchiamoci al tram' –. La nostra soluzione alternativa è utilizzare autobus elettrici o a idrogeno».

IL CORTEO, partito poco dopo le 14.30, ha attraversato porta San Felice per poi arrivare in piazza Maggiore, sotto le finestre di Palazzo d'Accursio. Lungo il tragitto

I POLITICI

Presenti esponenti di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e i civici di Insieme Bologna

to tanti commercianti hanno affisso sulle loro vetrine un cartello con scritto «Abbasso la serranda e abbasso il tram», in segno di solidarietà con i manifestanti.

Il corteo, inoltre, prima di arrivare in piazza Maggiore, ha bloccato il traffico sui viali e poi in via Ugo Bassi. Non sono mancati cori contro l'amministrazione:

«Priolo trovato un lavoro» e «Chi non salta la Priolo è», i più gettonati. Qualche insulto è volato anche all'indirizzo del sindaco Virginio Merola.

«**QUELLO** del tram è un progetto assurdo e siamo venuti da Borgo Panigale per dirvelo – hanno continuato i manifestanti –. L'amministrazione racconta solo bugie e non si vuole confrontare con i cittadini. Merola lo aveva detto nel 2016 che Fico non doveva rimanere una cattedrale nel deserto e infatti ci portano il tram».

Tra i politici presenti, Scarano ha ribadito che «potenziare il trasporto pubblico locale è doveroso, ma questa linea tranviaria è sbagliata perché non tiene conto dell'area metropolitana circostante».

Anche per Lisei «il tracciato del tram è sbagliato, noi proponiamo tracciati diversi su altre zone della città, qui è troppo impattante in termini di mobilità privata».

Infine, Bernardini ha spiegato: «Il tram rappresenta una decisione calata dall'alto presa senza ascoltare i cittadini. Vogliamo che ci sia un confronto e che venga valutato un progetto diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via San Felice, la testa del corteo



PREOCCUPATI

Sopra, da sinistra, Nino Lolli, Valeria Bevilacqua, Angelo Fortuzzi e Marilena Vignocchi, residenti e commercianti

LA PROTESTA RESIDENTI E COMMERCianti

«Così distruggono il quartiere E il bus 13 va già benissimo»

COMMERCianti e residenti di Borgo Panigale ieri hanno fatto sentire la loro voce durante la manifestazione indetta dai comitati no-tram, partita da via San Felice e terminata in piazza Maggiore, sotto Palazzo d'Accursio.

Tutti sono d'accordo sul fatto che il cantiere per realizzare la 'linea rossa' che collegherà con il tram Borgo Panigale a Fico arrecherà seri problemi a cittadini ed esercenti. «Credo che il progetto del tram sia antieconomico, non utile ai cittadini e che porterà a uno stravolgimento disastroso del quartiere, di cui non sentiamo assolutamente bisogno», dice **Angelo Fortuzzi**, residente.

È proprio il progetto della linea a preoccupare i cittadini, che temono di vedere stravolta la

loro vita con la modifica della viabilità del quartiere. «Si prevede l'apertura al traffico di via Caduti di Amola, in questo modo sotto le nostre case passeranno tutti i mezzi della zona, quando ora, invece, quella è una strada tranquillissima – commenta **Marilena Vignocchi**, residente –. Dovrebbe succedere una cosa del genere, noi che abitiamo in quella via non usciremo più di casa. Questo è uno dei motivi per cui sono contraria al tram».

In prima linea ci sono i commercianti che da tempo lavorano a Borgo Panigale. «È da anni che gestisco una tabaccheria in via Panigale e temo proprio che con l'arrivo del tram il rischio sia quello di chiudere – rivela **Valeria Bevilacqua** –. La paura è che cali drasticamen-

te il numero di clienti, visto che il traffico verrà deviato. Senza contare che i lavori saranno lunghi e molto impattanti. Inoltre, non abbiamo bisogno di una nuova linea, il 13 funziona già benissimo».

Un'idea, questa, condivisa da altri esercenti. «Se non vogliamo distruggere Borgo Panigale, allora il tram non va fatto. Non c'è nessuna necessità di stravolgere il quartiere con questi lavori. Andrebbe invece potenziato il servizio della linea 13 che già funziona bene così com'è – ribadisce **Nino Lolli**, che gestisce un negozio di ottica in via Marco Emilio Lepido al civico 153 –. Per accelerare il tragitto del bus magari andrebbero anche solo sincronizzati i semafori. I problemi di quella zona sono altri».

f. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16,5
chilometri

È la lunghezza della 'linea rossa', la prima delle quattro previste dal Comune, che collegherà Borgo Panigale al Caab

2026
anno

È prevista l'entrata in esercizio della 'linea rossa', che consentirà, secondo il Comune, di togliere dalla strada 70.000 auto al giorno

LA PROTESTA

LUNGO IL TRAGITTO DEL CORTEO
MOLTI NEGOZI HANNO
ABBASSATO LA SERRANDA



Uno dei negozi chiusi per protesta

«Tram, un progetto assurdo»

Oltre 200 persone sfilano fin sotto il Comune: «È solo l'inizio»

di FRANCESCO PANDOLFI

MAGLIETTE azzurre, striscioni e anche qualche fumogeno. I comitati no-tram ieri hanno sfilato per la prima volta per le strade della città per ribadire ancora una volta che «Bologna non vuole il tram». Alla manifestazione erano presenti circa 200 persone, tra cittadini e commercianti dei comitati 'Attacchiamoci al tram', 'Progetto Bolognina', 'Artisti di strada della Bolognina', 'Vivere il Lazzaretto', 'Palasport' e 'Salviamo il quartiere Navile'.

Non sono mancati, però, anche i rappresentanti politici, come i consiglieri comunali di Lega e Forza Italia Francesca Scarano, Umberto Bosco, Marco Lisei e Francesco Sassone; l'eurodeputata della Lega Alessandra Basso, il deputato FI Galeazzo Bignami, il consigliere regionale Fdi Michele Facci e il leader di Insieme Bologna Manes Bernardini.

«Questa è la prima manifestazione con tutti gli altri comitati ed è solo un assaggio – spiega Alessio Carbone, del comitato no-tram –. Ne verranno altre, perché molte persone in città ancora non sanno

di questo progetto assurdo che vuole essere imposto ai bolognesi». «Il progetto non tiene conto di come si sposta un cittadino – dice Vincenzo Fazio, vicepresidente di 'Attacchiamoci al tram' –. La nostra soluzione alternativa è utilizzare autobus elettrici o a idrogeno».

IL CORTEO, partito poco dopo le 14.30, ha attraversato porta San Felice per poi arrivare in piazza Maggiore, sotto le finestre di Palazzo d'Accursio. Lungo il tragitto

I POLITICI

Presenti esponenti di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e i civici di Insieme Bologna

to tanti commercianti hanno affisso sulle loro vetrine un cartello con scritto «Abbasso la serranda e abbasso il tram», in segno di solidarietà con i manifestanti.

Il corteo, inoltre, prima di arrivare in piazza Maggiore, ha bloccato il traffico sui viali e poi in via Ugo Bassi. Non sono mancati cori contro l'amministrazione:

«Priolo trovato un lavoro» e «Chi non salta la Priolo è», i più gettonati. Qualche insulto è volato anche all'indirizzo del sindaco Virginio Merola.

«**QUELLO** del tram è un progetto assurdo e siamo venuti da Borgo Panigale per dirvelo – hanno continuato i manifestanti –. L'amministrazione racconta solo bugie e non si vuole confrontare con i cittadini. Merola lo aveva detto nel 2016 che Fico non doveva rimanere una cattedrale nel deserto e infatti ci portano il tram».

Tra i politici presenti, Scarano ha ribadito che «potenziare il trasporto pubblico locale è doveroso, ma questa linea tranviaria è sbagliata perché non tiene conto dell'area metropolitana circostante».

Anche per Lisei «il tracciato del tram è sbagliato, noi proponiamo tracciati diversi su altre zone della città, qui è troppo impattante in termini di mobilità privata».

Infine, Bernardini ha spiegato: «Il tram rappresenta una decisione calata dall'alto presa senza ascoltare i cittadini. Vogliamo che ci sia un confronto e che venga valutato un progetto diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via San Felice, la testa del corteo



RABBIA



PREOCCUPATI
Sopra, da sinistra, Nino Lolli, Valeria Bevilacqua, Angelo Fortuzzi e Marilena Vignocchi, residenti e commercianti

LA PROTESTA RESIDENTI E COMMERCianti

«Così distruggono il quartiere E il bus 13 va già benissimo»

COMMERCianti e residenti di Borgo Panigale ieri hanno fatto sentire la loro voce durante la manifestazione indetta dai comitati no-tram, partita da via San Felice e terminata in piazza Maggiore, sotto Palazzo d'Accursio.

Tutti sono d'accordo sul fatto che il cantiere per realizzare la 'linea rossa' che collegherà con il tram Borgo Panigale a Fico arrecherà seri problemi a cittadini ed esercenti. «Credo che il progetto del tram sia antieconomico, non utile ai cittadini e che porterà a uno stravolgimento disastroso del quartiere, di cui non sentiamo assolutamente bisogno», dice **Angelo Fortuzzi**, residente.

È proprio il progetto della linea a preoccupare i cittadini, che temono di vedere stravolta la

loro vita con la modifica della viabilità del quartiere. «Si prevede l'apertura al traffico di via Caduti di Amola, in questo modo sotto le nostre case passeranno tutti i mezzi della zona, quando ora, invece, quella è una strada tranquillissima – commenta **Marilena Vignocchi**, residente –. Dovrebbe succedere una cosa del genere, noi che abitiamo in quella via non usciremo più di casa. Questo è uno dei motivi per cui sono contraria al tram».

In prima linea ci sono i commercianti che da tempo lavorano a Borgo Panigale. «È da anni che gestisco una tabaccheria in via Panigale e temo proprio che con l'arrivo del tram il rischio sia quello di chiudere – rivela **Valeria Bevilacqua** –. La paura è che cali drasticamen-

te il numero di clienti, visto che il traffico verrà deviato. Senza contare che i lavori saranno lunghi e molto impattanti. Inoltre, non abbiamo bisogno di una nuova linea, il 13 funziona già benissimo».

Un'idea, questa, condivisa da altri esercenti. «Se non vogliamo distruggere Borgo Panigale, allora il tram non va fatto. Non c'è nessuna necessità di stravolgere il quartiere con questi lavori. Andrebbe invece potenziato il servizio della linea 13 che già funziona bene così com'è – ribadisce **Nino Lolli**, che gestisce un negozio di ottica in via Marco Emilio Lepido al civico 153 –. Per accelerare il tragitto del bus magari andrebbero anche solo sincronizzati i semafori. I problemi di quella zona sono altri».

f. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16,5
chilometri

È la lunghezza della 'linea rossa', la prima delle quattro previste dal Comune, che collegherà Borgo Panigale al Caab

2026
anno

È prevista l'entrata in esercizio della 'linea rossa', che consentirà, secondo il Comune, di togliere dalla strada 70.000 auto al giorno

Speciale Agricoltura

Ciliegie alla riscossa dopo il disastro di maggio Si scommette sulla qualità della varietà Corniolo

CESENA

Ciliegie: è l'ora della riscossa. Dopo le piogge del mese di maggio, che hanno compromesso la qualità di oltre metà del prodotto precoce, ora le cose stanno andando meglio. Lo conferma Loris Babbini, coordinatore Aprocce, l'Associazione dei produttori

di ciliegie delle colline romagnole. «La qualità è in crescita grazie al sole e alle giornate con alte temperature. I prezzi sono più che discreti, anche se sarà da verificare se riusciremo a recuperare la Plv persa nel mese di maggio. Ad ogni modo stiamo per entrare nella raccolta della Corniola, la varietà tipica di Cesena e

che è senza dubbio molto più gustosa di qualsiasi altra varietà e che vorremmo valorizzare sempre di più». Ottimista anche l'agricoltore Davide Modigliani: «Grazie alle reti antipioggia, in maggio sono riuscito a salvare parte della produzione. Ora puntiamo tutto sull'elevata qualità e sul calibro dei frutti». **CR**



Loris Babbini, coordinatore di Aprocce

ALLARME PER L'INEFFICIENZA DEL GOVERNO

Raccolta frutta senza manodopera per ritardi assurdi



Operazioni di raccolta in campagna

Decreto flussi per assumere stranieri partito tardi e con burocrazia lenta
Gli stagionali preferiscono il mare

CESENA

CRISTIANO RICUPITI

Con tutte le difficoltà che ci sono in agricoltura, ci mancavano solo le inefficienze del Governo sul decreto flussi, che stanno rallentando l'assunzione di manodopera straniera. Ne ha parlato in diversi convegni anche l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli, ma soprattutto si lamentano gli imprenditori.

Questi gli antefatti. Nelle scorse annate il decreto flussi, indispensabile per far arrivare in Italia lavoratori extra Ue per le operazioni estive nei campi, veniva promulgato nel mese di gennaio, così da essere operativo entro aprile. Quest'anno si è invece partiti in aprile e ancora si è in alto mare.

«Voglio assumere un operaio - spiega un agricoltore del Cesenate - e ho seguito tutto l'iter tramite un'associazione di categoria, ma ad oggi, a metà giugno, la persona scelta ancora non può

venire a lavorare. Sono stato fra i primi, in aprile, a presentare domanda. Ieri mi è arrivato il nulla osta, dopo due mesi, ma ancora mancano delle carte. Così non si può andare avanti».

Il problema

Pare che il Decreto flussi abbia ridotto drasticamente gli ingressi (si dice più che dimezzati) e rallentato i tempi. Solo che le albicocche, le zucchine e tutte le varie tipologie di frutta da raccogliere non aspettano i tempi della burocrazia, ma maturano ugualmente. È probabile che al Ministero dell'Agricoltura e degli Interni, insieme a quello del Lavoro, questo non sia ben chiaro.

«Vogliono piegare in due l'agricoltura nazionale - aggiunge l'agricoltore - pur facendo finta di volerli favorire. Manodopera italiana non se ne trova, perciò siamo costretti a ricorrere a quella estera. Ma in questo veniamo ostacolati. Sono specialisti nella coltivazione dei porri e, a causa

della mancanza di manodopera, una parte del raccolto è andata persa».

<Italiani indisponibili>

L'agricoltore afferma che ha provato ad assumere un operaio italiano. Uno lo ha pure preso in prova, pagato, per vedere se era adatto al lavoro. Ma quando ha saputo che la frutta e la verdura sono da raccogliere anche il sabato e la domenica, e che non poteva andare al mare, se ne è andato. «In maggio, quando pioveva, è rimasto - dice sconsolato il coltivatore - ma con il sole di giugno il richiamo della spiaggia ha avuto il sopravvento. E non mi si dica che si tratta di soldi: pago la tariffa sindacale, ogni giorno a fine giornata e tutti i contributi. Manca la voglia di lavorare in maniera stagionale, vale a dire fare delle tirate importanti estive per riposarsi successivamente».

L'assessora Caselli, durante un recente convegno a Forlì, si è detta preoccupata per la lentezza di quest'anno nello sbloccare i flussi di manodopera straniera, come se ci fosse una volontà precisa di ostacolare il sistema agricolo nazionale.

L'azienda Fellini tra i 10 casi virtuosi nel libro di Faben



La presentazione del libro di Faben

Realtà gambettoliese vitata tra le eccellenze del settore ortofrutta
E De Castro indica la via

CESENA

C'è anche un'azienda del Cesenate, la Fellini Patrizio di Gambettola, fra quelle citate nei nuovi libri del giornalista Roberto Faben dal titolo «Protagonisti italiani dell'ortofrutta», che racconta 10 storie di eccellenza italiana.

Il comparto italiano dell'ortofrutta, una delle voci più importanti dell'agricoltura nazionale, richiede un grande sforzo organizzativo di fronte alle forti sollecitazioni della concorrenza internazionale, che sta sottraendo quote di mercato all'Italia. Tra i Paesi esteri più agguerriti nella competizione, spiccano in ambito europeo Spagna, Polonia e Olanda, mentre in nord-Africa si sta affacciando il Marocco.

Di questo tema si è parlato durante la presentazione del libro alcuni giorni fa, alla presenza dell'autore e di tanti protagonisti del comparto ortofrutticolo nazionale.

«Investire per innovare - ha detto Faben - in prodotti e processi. In tutta la filiera. A partire dalla produzione agricola, passando per la fase della lavorazione e della logistica, fino alla distribuzione finale al consumatore».

Il volume ha raccolto 10 storie di eccellenza del settore (Rosaria, Battaglio, Tata, Gli Orti di Venezia, Ortofrutticola Parma,

Patrizio Fellini, Francescon, Ortocal, L'Orto di Eleonora e Apo Scaligera). Aziende, dal nord al sud del Paese, isole comprese, con una radicata storia familiare, e Organizzazioni di produttori che hanno ottenuto risultati importanti in Italia e all'estero, per i più svariati prodotti, e che guardano al futuro per crescere, dare occupazione e difendere il primato storico nazionale nel comparto.

Nell'incontro, organizzato da Fondazione Fico e Caab, Paolo De Castro, primo vice-presidente uscente della Commissione europea Agricoltura e Sviluppo Rurale e rieletto al Parlamento europeo con la tornata elettorale del 26 maggio 2019, ha aperto i lavori mettendo sul tappeto i principali nodi del settore dell'ortofrutta. «L'Ocm ortofrutta resta una priorità - ha detto - e con il Regolamento Omnibus, che darebbe la possibilità di estendere l'Ocm ad altri settori dell'agricoltura, il comparto ortofrutticolo deve essere il capofila. Sono necessari al minimo due anni di proroga della Pac. Da europeista convinto, ritengo che la Brexit stia diventando un grande spot a favore dell'Europa. Per il settore ortofrutticolo il tema generale è quello delle risorse finanziarie e i Paesi europei interessati, quelli produttori, sono circa 5 e dunque non c'è consenso largo e forte. Per questo sarà necessario combattere per mantenere risorse in un sistema che ha funzionato».

Per scrivere all'autore del libro la mail è roberto.faben@tin.it

CRISTIANO RICUPITI